Della ricorrenza ne parla Bruno Usseglio in un suo libro

1713, la Val Chisone è dei Savoia

Non finisce però la persecuzione contro i protestanti

«Il 27 luglio 1713, Vittorio Amedeo II fa cantare il Te Deum a Pinerolo e ordina che nel medesimo tempo i forti di Fenestrelle e di Perosa effettuino triplici salve d'artiglieria e moschetteria». Non solo. *«Il 13 agosto in Fenestrelle avviene il giuramento di fedeltà al nuovo sovrano e ai suoi legittimi discendenti. Davanti alla chiesa un gran numero di valligiani e di rappresentanti di diverse comunità. Avendo tra le mani il Vangelo, effettuano ad alta voce il giuramento: la Val Pragelato è ufficialmente sabauda»*. Così scrive Bruno Usseglio, fenestrellese, dipendente del Parco naturale Val Troncea, nel suo libro edito recentemente da Alzani "Notizie storiche dell'alta Val Chisone" con la prefazione dello storico Grado G. Merlo.

1713, anno importante per la Val Chisone che dal governo dei Francesi (c'era ancora il Re Sole Luigi XIV che morirà due anni dopo) passa ai Savoia. Idem per l'alta Valle di Susa fino a Exilles. Il 1713 è l'anno del Trattato di Utrecht che ridisegnò i confini di molti Stati europei dopo la fine della guerra di successione spagnola. Così come il Trattato di Westfalia del 1648 chiuse la Guerra dei Trent'anni e il Congresso di Vienna ricostruì l'Europa post-napoleonica o quello di Yalta (1945) che, prevedendo l'imminente crollo nazista, divise l'Europa in due zone di influenza tra Usa e Urss.



Cade quest'anno il 300° anniversario di un importante evento del territorio delle vallate, prima abituate ad indirizzarsi dal punto di vista economico e sociale prevalentemente verso Briançon. Dopo quella data la linea direttrice sarà Pinerolo e in seconda battuta Torino.

Usseglio indaga la vita di quegli anni documentandosi non solo nel ricco archivio storico di Fenestrelle, ma anche negli archivi parrocchiali che tenevano i registri della popolazione divisa chiaramente in cattolica e protestante. Se i protestanti erano stati nei decenni precedenti (per non andare troppo indietro nel tempo) perseguitati da Luigi XIV .con il passaggio ai Savoia la loro condizione non cambiò. Anzi: passarono dalla padella alla brace. Per evitare che i protestanti si riunissero per il loro Culto è emanato un editto nel 1716 che impone il divieto di riunione oltre le dieci persone, tranne per i Consigli comunali. Poco per volta sono chiuse le scuole valdesi e i protestanti sono di fatto e per legge esclusi dall'insegnamento. Di fronte a questi divieti molte famiglie protestanti si recano nelle vicine vallate valdesi Germanasca e Pellice per assistere al Culto, sfidando altri divieti. A Ruà di Pragelato nel 1717 vi erano 156 famiglie di cui 49 cattoliche, 79 protestanti e 28 di "relapsi", ovvero chi era ricaduto nella presunta eresia dopo averla abiurata. Nel 1721 viene imposto il battesimo cattolico ai neonati entro un giorno dalla nascita. La presenza valdese si va diradando e nel 1747 la popolazione di Fenestrelle si compone di circa 900 residenti (poco più di 600 oggi), *«tutti cattolici»*, assicura il prevosto.

Altro importante aspetto che dà impulso ai lavori pubblici e militari del tempo fu l'inizio nel 1727-1728 dell'imponente fortificazione di Fenestrelle, che diede lavoro per decenni a migliaia di addetti civili e militari.

Ezio Marchisio